

## USCIRE...MA COME?

### Suggerimenti di stile per una catechesi battesimale in uscita

Sul titolo: ricentrare la prospettiva

- Non solo catechesi battesimale, ma pastorale battesimale. PB richiama l'iniziazione e la circolarità ariosa delle tre dimensioni della fede e della sua trasmissione: il comprendere, il vivere e il celebrare.
- Non solo la PB ma la PB dentro lo stile pastorale: contestualizzare cioè nell'orizzonte più ampio dei modi di dire e dei modi di fare della Chiesa.

#### Prima fase: il racconto chassidico e il lavoro a gruppi

#### **Là dove ci si trova**

*" Ai giovani che venivano da lui per la prima volta, Rabbi Bunam era solito raccontare la storia di Rabbi Eisik, figlio di Rabbi Jekel di Cracovia. Dopo anni e anni di dura miseria, che però non avevano scosso la sua fiducia in Dio, questi ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte che conduce al palazzo reale. Quando il sogno si ripeté per la terza volta, Eisik si mise in cammino e raggiunse a piedi Praga. Ma il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare nel luogo indicato. Tuttavia tornava al ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera. Alla fine il capitano delle guardie, che aveva notato il suo andirivieni, gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno. Eisik gli raccontò il sogno che lo aveva spinto fin lì dal suo lontano paese. Il capitano scoppiò a ridere: " E tu, poveraccio, per dar retta a un sogno sei venuto fin qui a piedi? Ah, ah, ah! Stai fresco a fidarti dei sogni! Allora anch'io avrei dovuto mettermi in cammino per obbedire a un sogno e andare fino a Cracovia, in casa di un ebreo, un certo Eisik, figlio di Jekel, per cercare un tesoro sotto la stufa! Eisik, figlio di Jekel, ma scherzi? Mi vedo proprio a entrare e mettere a soqquadro tutte le case in una città in cui metà degli ebrei si chiamano Eisik e l'altra metà Jekel ! ". E rise nuovamente. Eisik lo salutò, tornò a casa sua e dissotterrò il tesoro con il quale costruì la sinagoga intitolata " Scuola di Reb Eisik, figlio di Reb Jekel". Ricordati bene di questa storia, aggiungeva allora Rabbi Bunam, e cogli il messaggio che ti rivolge: c'è qualcosa che tu non puoi trovare in alcuna parte del mondo, eppure esiste un luogo in cui la puoi trovare ".*

Tratto da M. Buber in "Il cammino dell'uomo", Qiqajon, Magnano (Bi).

## Le chiavi di **lettura**:

nel racconto troviamo la dinamica dell'uscire e del rientrare.

Ci sono 4 scene che esprimono proprio la dinamica di tale movimento. Infondo è il racconto/ confronto di due storie: una di uscita (rabbi Eisik) e una di non uscita (il soldato).

- *"Vai a Praga a cercare un tesoro"*. E' lo stimolo ad uscire.
- *"Si mise in cammino...e raggiunge il ponte"*. Qui è sottolineata l'azione del muoversi, di lasciare quello che si ha...c'è una certa dose di incertezza ma pure una direzione precisa.
- *"Tutte le mattine cerca e... incontra il capitano delle guardie"*: emerge l'aspetto del cercare con costanza, con determinazione e fiducia.. E in questo contesto avviene l'incontro con la guardia che svaluta l'uscita di Eisik e paradossalmente gli rivela il luogo del tesoro. Perché la guardia non crede, non esce? Forse è troppo arroccata nel suo pensiero.
- *"Tornò a casa e ... dissotterrò il tesoro"*. È attraverso il suo uscire che Eisik conosce il suo tesoro: esisteva già prima, ma non lo sapeva. È la dinamica del ri-entrare nel proprio posto conosciuto, con un'informazione nuova che arricchisce e che permette di costruire una nuova realtà, la sinagoga appunto!

## *Una provocazione evangelica?*

E se la chiesa fosse addormentata su un tesoro che ha in casa? E se proprio l'uscita verso l'altro - l'incontro con chiunque altro, gli uomini e le donne di questo nostro tempo - fosse occasione in cui il vangelo risuona in un modo qualitativamente nuovo innanzitutto per lei?

## **Lavoro a gruppi**

Ripenso alla mia esperienza parrocchiale: Quali sono i freni ad uscire?

- **Paura**.... di quello che incontrerò, dell'altro, dello sconosciuto ossia del non conosciuto, del nuovo....
- **Sfiducia**:... di sé, di non riuscire, degli altri.
- **Arroccamento** su posizioni acquisite (ruolo della guardia) che danno sicurezza ma che devitalizzano il sistema energetico della persona.
- **Svalutazioni**.. delle possibilità costruttive che si possono incontrare

Quali sono le resistenze a rientrare nella qualità Ri-flessiva/Organizzativa della parrocchia?

- **Dispersersi** nel fuori, negli altri, nel fare. Oppure spendere il tesoro solo per se stessi (per tenere in piedi una certa forma di organizzazione)
- **Distogliere** l'ascolto di sé, dei vissuti esperiti in quella esperienza con il fuori, con gli altri, è come avere la spina disinserita, staccata.
- **Non Ri-flettere**, non darsi tempo anche mentale per pensare su ciò che si è sentito e fatto.

## Seconda fase: il momento di analisi e l'offerta di una proposta di stile

### **1. Il credo come mappa attuale della fede e come indicazione di stile**

Nell'ordine dell'esposizione della fede

- La storia
- Le relazioni
- La testimonianza profeticamente aperta a tutti

Nell'ordine della scoperta della fede

- La chiesa come mediazione necessaria
- La sua missione: l'annuncio del Vangelo, il custodire l'accesso alla relazione con Gesù grazie alla testimonianza che passa dalle relazioni tra credenti (S. Dianich)
- Il rischio di opacità e di non trasparenza

### **2. La chiesa in uscita**

- i rischi: uscire per andare dove?  
tra fatica di reggere un compito sempre più gravoso e con risorse sempre più esigue e "tutto quello che si fa in parrocchia basta e avanza per la missione"
- cosa non è chiesa in uscita  
non è chiesa setta/cittadella della serie "meglio pochi ma buoni"  
non è crociata 2.0 per riportare tutti dentro
- cosa è chiesa in uscita  
lievito nel mondo, che interrompe l'unilateralità  
che annuncia con stile umile (coi fatti più che con le parole) il vangelo della misericordia  
ospitale come Gesù:  
decentrata da se e aperta all'altro. Come Maria e non come Marta  
non giudica, stima il bene dell'altro (cfr stima di Gesù)...rischio della sindrome di Giona  
sa andare in perdita, apparentemente, come il padrone della locanda  
  
sa lasciarsi ospitare  
sa portare solo la propria povertà: cf Recalciti  
quando sono debole è allora che sono forte  
resta aperta ed in attesa di fronte al rifiuto

### 3. Ricadute pastorali

- una chiesa porosa, che respira (cf. Campanini, qui manca aria)
- che fa sentire a casa. Tiene acceso il fuoco...e tiene aperte le soglie (sacramentali), una chiesa hospitium, capace di ospitare i pellegrini, capace di riconoscere ed accompagnare anche i cammini di fede carsici
- visita nelle case
- valorizzazione del laicato: evangelizzazione da persona a persona

Domande:

